

# Alcune informazioni su San Giacomo e notizie varie sul cammino.

## **Ricerca di Pirani Alessandro, Varga Larisa, Iacobbe Marco classe 2° F SMS Arosio (Como) Italy**

Il Cammino di Santiago di Compostela è intimamente legato alla presenza della tomba di Giacomo il Maggiore e al suo ritrovamento, che risale al IX secolo. Anche se Giacomo è morto in Palestina negli Atti degli Apostoli (At12,1-2), e la Spagna è stata visitata solo da Paolo di Tarso (Lettera ai Romani),[senza fonte]:

«San Giacomo il Maggiore dopo l'ascesa di Gesù al cielo iniziò la sua opera di evangelizzazione della Spagna spingendosi fino in Galizia, remota regione di cultura celtica all'estremo ovest della penisola iberica. Terminata la sua opera Giacomo tornò in Palestina dove fu decapitato per ordine di Erode Agrippa nell'anno 44. I suoi discepoli, con una barca, guidata da un angelo, ne trasportarono il corpo nuovamente in Galizia per seppellirlo in un bosco vicino ad Iria Flavia, il porto romano più importante della zona. Nei secoli le persecuzioni e le proibizioni di visitare il luogo fanno sì che della tomba dell'apostolo si perdano memoria e tracce. Nell'anno 813 l'eremita Pelagio (o Pelayò), preavvertito da un angelo, vide delle strane luci simili a stelle sul monte Liberon, dove esistevano antiche fortificazioni probabilmente di un antico villaggio celtico. Il vescovo Teodomiro, interessato dallo strano fenomeno, scoprì in quel luogo una tomba, probabilmente di epoca romana, che conteneva tre corpi, uno dei tre aveva la testa mozzata ed una scritta: "Qui giace Jacobus, figlio di Zebedeo e Salomé".»

Per questo motivo si pensa che la parola *Compostela* derivi da *Campus Stellae* (campo della stella) o da *Campos Tellum* (terreno di sepoltura).

Alfonso II il Casto (789-842), re delle Asturie e della Galizia, ordinò la costruzione sul posto di un tempio, i monaci benedettini nell'893 vi fissarono la loro residenza. Iniziarono così i primi pellegrinaggi alla tomba dell'apostolo (*Peregrinatio ad limina Sancti Jacobi*), dapprima dalle Asturie e dalla Galizia, poi da tutta l'Europa.

Santiago di Compostela fu distrutta nel 997 dall'esercito musulmano di Almanzor e poi ricostruita da Bermudo II di León. Fu però il vescovo Diego Xelmírez ad iniziare la trasformazione della città in luogo di culto e pellegrinaggio, facendo terminare la costruzione della Cattedrale, iniziata nel 1075, ed arricchendola con numerose reliquie.

## **L'icona di Santiago**

Santiago Matamoros nello stile della *Scuola di Cuzco*

Nella tradizione popolare e nell'iconografia di san Giacomo – soprattutto ispanica – è potente la figura del *Matamoros*, alfiere celeste, intercessore e vessillo della ribellione della Spagna al dominio islamico.

Profondamente intrecciata alla devozione popolare, infatti, si fece strada la particolare devozione iacobea, principalmente sostenuta da parte della monachesimo cluniacense e dettagliatamente documentata nel Codex calixtinus, che faceva di Santiago il pilastro divino della riconquista dell'Europa meridionale dal dominio degli invasori musulmani – devozione che i numerosi pellegrini veicolavano in tutto il continente cristiano, facendo di san Giacomo una sorta di protettore dei cristiani dalle scorrerie ed invasioni di popoli islamici.

La scena originaria della miracolosa intercessione del Santo Apostolo fu localizzata nella Rioja, attorno al castello di Clavijo, dove Santiago, su un cavallo bianco, avrebbe guidato alla vittoria le armi cristiane di Ramiro I d'Asturias contro i musulmani di Al-Andalus il 23 maggio 844.

Della battaglia, che in epoca moderna taluni storici di tendenze ateistiche tendono a censurare proprio per la sua importanza religiosa – come del resto quella di Roncisvalle - nacque la tradizione, spinta dal desiderio popolare (tale era la devozione all'Apostolo) e successivamente asseverata da un decreto apocrifo attribuito al medesimo Ramiro I, di un tributo annuo di primizie di grano e vino, dovuto da tutta la Spagna «*para el mantenimiento de los canónicos que residen en la iglesia del bienaventurado Santiago y para los ministros de la misma iglesia*» al fine di magnificare e conservare la Cattedrale di Santiago in segno di profonda gratitudine e perenne devozione per la liberazione della Spagna.

## Le vie verso Santiago

- Parigi, la Tour St-Jacques: punto di partenza ancora oggi della *via Turonensis*.

-Perugia, abbazia di San Pietro: la conchiglia di San Giacomo incisa sul pozzo, come segno di ospitalità per i pellegrini.

-Muxia, *Nosa Señora da Barca* e la *Pedra d'Abalar*.

Storicamente, le vie degli stranieri verso Santiago furono anche marittime, soprattutto in primavera-estate, ed è anzi diffusa l'opinione che per mare fosse arrivata nella Francia carolingia la notizia della tomba dell'apostolo, e che i primi pellegrini arrivassero proprio dal mare: ci sono testimonianze di viaggi compiuti dall'Inghilterra verso La Coruña, nel XIII secolo, che duravano solamente quattro giorni, e certamente il percorso marittimo era il meno rischioso, se fatto nella buona stagione, in tempi di strade assai insicure e accidentate, di abitati scarsi e lontani tra loro. La *Ruta de la Costa*, cioè la via di Santiago lungo la costa cantabrica, è la principale traccia del cammino più antico, a testimoniare che i pellegrini arrivavano a Santiago da porti atlantici, anche più ad est di La Coruña (praticamente dalla Francia alla Galizia).

Le principali vie di terra che convergevano verso Santiago sono descritte nel Codex calixtinus (il *Liber Sancti Jacobi*) ed erano – e sono ancora:

- dall'Italia, la via Francigena (con una variante costiera che si diramava lungo la costa da Pontremoli) e poi la via Tolosana fino ai Pirenei;
- dalla Francia, le vie erano diverse; a partire dal sud si potevano percorrere:
  - la via Tolosana, la più meridionale, da Arles attraverso Tolosa; questo cammino era utilizzato anche dai pellegrini tedeschi provenienti dalla *Oberstrasse*, e passava i Pirenei sul Passo del Somport (Huesca);
  - la via Podense, da Lione e Le Puy-en-Velay, che passava i Pirenei a Roncisvalle;
  - la via Lemovicense, da Vézelay, per Roncisvalle;
  - la via Turonense, da Tours e Roncisvalle, che raccoglieva i pellegrini che arrivavano dall'Inghilterra, dai Paesi Bassi e dalla Germania del nord lungo la *Niederstrasse*.

I due passi più frequentati sui Pirenei erano dunque Roncisvalle e Somport. La via che va da Roncisvalle a Estella è ancora detta, in spagnolo, Camino francés, mentre quella che passa i Pirenei a Somport si chiama Camino aragonés.

- Lungo il *Camino aragonés* i principali paesi attraversati sono Jaca, Sangüesa, Enériz.
- Lungo il *Camino francés* si attraversa Pamplona, Logroño, Burgos e León.

Per qualunque cammino arrivassero i pellegrini, comunque, il punto di raccolta era il Puente la Reina.

Le successive, necessarie tappe erano:

- Estella;
- Nájera;

- Burgos;
- Frómista;
- Sahagún;
- León;
- Rabanal del Camino;
- Villafranca del Bierzo;
- Triacastela;
- Palas de Rei;

e si era finalmente a Santiago. Dopodiché il pellegrino, se aveva ancora fiato, si spingeva (e arriva tutt'oggi) a guardare l'oceano Atlantico dall'estremo promontorio di Fisterra, oppure termina il suo cammino al santuario di *Nosa Señora da Barca*, a Muxía, sulla Costa della Morte. La chiesa sorge di fronte ad un celebre luogo di culto megalitico, centrato sulla *Pedra d'Abalar* ("la pietra oscillante") che i pellegrini fanno oscillare in cerca del suo punto di equilibrio.

## Itinerario culturale europeo

Il logo del Cammino, presente sui cartelli stradali e sulle pietre miliari poste lungo il percorso, raffigura la Cattedrale di Santiago.

Il 23 ottobre 1987 il Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'importanza dei percorsi religiosi e culturali che attraversano l'Europa per giungere a Santiago de Compostela dichiarando la via di Santiago "itinerario culturale europeo" e finanziando adeguatamente tutte le iniziative per segnalare in modo conveniente "el camino de Santiago".

## Il pellegrinaggio moderno

Questo riconoscimento, che pone l'accento sul carattere storico e culturale del *Cammino*, è stato probabilmente una delle principali ragioni della forte ripresa di frequentazione del Cammino stesso, a partire dagli anni novanta, anche da parte di persone che non lo percorrono per motivi religiosi, e – in misura crescente – di nazionalità non spagnola. Per molti il cammino che viene intrapreso, non è solo quello materiale, ma quello interno, che comporta effetti benefici sia per lo spirito e per la fede, una sorta di catarsi interiore. La maggiore presenza è quella di cristiani, ma non mancano appartenenti ad altre comunità religiose. Vi si trovano le categorie più disparate: novizi in attesa di prendere i voti; coppie in crisi, che tentano il viaggio insieme al fine di ritrovare l'equilibrio nei rapporti, fondato sui veri sentimenti; fedeli che intraprendono un pellegrinaggio, per rafforzare la propria fede.

Il numero dei pellegrini tocca punte altissime – come si vede dalla statistica che segue – negli anni cosiddetti "*iacobbei*" - quelli in cui il 25 luglio, festa annuale del santo, cade di domenica (anni considerati "*giubilari*" in forza di una bolla emessa dal papa Alessandro III nel 1179, qui evidenziati in giallo nelle tabelle).

Tra gli stranieri prevalgono, nell'ordine, tedeschi, italiani e francesi. In generale, comunque, i numeri sembrano indicare che Santiago sta diventando, con Lourdes e Fatima, una delle mete preferite dal turismo religioso internazionale.



Giovanni Paolo II, in occasione della Giornata mondiale della gioventù del 1989, percorse parte del cammino.